

**Tendenze floreali**  
**Fazzini porta la primavera a letto con la nuova collezione tessile**

Fiori, foglie, boccioli e bouquet diventano protagonisti della nuova collezione di tessuti per la casa firmata **Fazzini**. Colori vivaci, brillanti ed esuberanti tornano nella nuova capsule primavera-estate per portare freschezza negli ambienti più intimi delle nostre abitazioni. Dalle

federe, alle lenzuola, al copripiumino, il fascino dei fiori esotici è reinterpretato con un disegno che esplose nella collezione Hibiscus. Nome che, tra le altre cose, evoca un genere di pianta della famiglia della Malvacea che comprende circa 240 specie.



FOTO GIANLUCA DI OIA

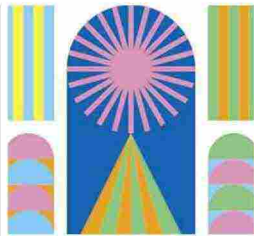
## Una collezione di storie per la vostra estate

Damiano Gulli, head curator del Public Program della Triennale, parla dei nuovi progetti e della stagione estiva, in cui sarà alto il desiderio di esperienze reali. E a luglio ci sarà anche un assaggio della prossima Esposizione Internazionale, dedicata al mistero

di Elisa Poli

**C**i vogliono testa - il Palazzo dell'Arte, dotato del suo spazio esterno, il Giardino Giancarlo De Carlo - e poi molte, diversificate, braccia (dei podcast, l'uso dei social, un magazine ufficiale, perfino una radio residente, Radio Raheem) grazie a cui interagire. Il "Museo" della città di Milano è diventato quasi un polpo capace di mutare colore e dotato di tentacoli intelligenti.

Triennale Milano ha infatti raccolto la sfida della pandemia per crescere e differenziarsi. E in questa crescita ha messo al centro contenuti, relazioni, persone. E il pubblico, ovviamente. Dopo la nomina di Marco Sammiceli, che abbiamo intervistato nel numero di aprile, a sovrintendente al Museo del Design Italiano, anche Damiano Gulli, dal 2018 assistente curatore del direttore del Museo del Design Italiano, ha assunto la carica di head curator del Public Program Triennale Milano. E così l'istituzione culturale ha riaperto (anzi non ha mai chiuso) con un programma che vuole segnare il passo nel mondo dell'arte, del design, dell'architettura, dell'edu-

**▲ Spazi aperti**

In apertura, il curatore Damiano Gulli. Sopra, grafica di Triennale Estate, qui a destra la Fontana dei Bagni Misteriosi di De Chirico nel Giardino Giancarlo De Carlo

tainment. Fino alla creazione di una comunità, o forse dovremmo dire "community". Come ci si riesce? «Flessibilità e reattività sono molto importanti. Già dal 4 marzo 2020 la nostra risposta, quando non c'era ancora coscienza di quello che sarebbe accaduto, è stata *Triennale Decameron*, un appuntamento fisso per il pubblico, nato da un'idea di Joseph Grima e arricchito dal comitato scientifico», ci racconta Gulli, «Abbiamo preso



FOTO GIANLUCA DI OIA

spunto dalle novelle di Boccaccio e nelle prime settimane, ogni giorno alle 17, su Instagram abbiamo trasmesso dirette dagli spazi di Triennale con performance di artisti come Lella Costa, Saturnino, Annamaria Ajmone, Goldschmied & Chiaro». Però, a un certo punto, la chiusura è stata totale, anche per gli addetti ai lavori: «l'incontro è allora diventato un dialogo con filosofi, architetti, artisti, urbanisti, su temi che hanno preso

spunto dalla cronaca. Il risultato? È stato fidelizzare chi conosceva già Triennale, e il coinvolgimento di nuovi pubblici», spiega Gulli. Poi finalmente c'è stata la riapertura, d'estate, «Sì, e si percepiva forte la voglia di tornare fisicamente insieme, così è nata la prima edizione di *Triennale Estate* rivolta a tutta la città, con proiezioni, eventi live, lezioni per ragazzi e giovani nel Giardino, uno spazio che si presta ad accogliere in sicurezza». L'e-

dizione di quest'anno, ancora più energica, ha l'evocativo sottotitolo di *Collecting Stories*: appuntamenti tra design, architettura, fotografia, teatro, rigenerazione urbana, performing arts, aperti a tutti. Ma come evolverà ancora Triennale? «Al centro ci sarà sempre più il dialogo fra presenza fisica e virtuale, dove quest'ultima integra la prima. Quest'anno abbiamo prodotto dei podcast, con giovani attori della Triennale Milano Teatro. Uno è su Enzo Mari "spiegato ai bambini", all'interno del progetto Ascoltare il Design. Con Google Arts & Culture, reso fruibile virtualmente, con l'arricchimento dato da materiale d'archivio, il Museo del Design e la mostra *Enzo Mari* curated by Hans Ulrich».

In un futuro ignoto, la ricetta "Triennale" è non fermarsi, ma farsi domande: anche con *Unknown Unknowns*, tema della 23ª Esposizione Internazionale, di cui avremo un assaggio a fine luglio con la sua curatrice, l'astrofisica Ersilia Vaudo. *Pick your Mystery*, infatti, porta studiosi di Dante e professionisti della moda e della fotografia a interrogarsi sul mistero. Che la risposta sia nella transdisciplinarietà?

© RIPRODUZIONE RISERVATA